

## ICONOGRAFIA DEL SACRO UNA RILETTURA DEL RILIEVO CON DIVINITÀ ALESSANDRINE DA VIA DELLA CONCILIAZIONE A ROMA

Questo contributo nasce come approfondimento di una ricerca sull'iconografia del sacro e, nello specifico, delle cosiddette divinità alessandrine, che ha avuto come obiettivo una rilettura del materiale isiacico di alcuni centri della *Regio X*<sup>1</sup>. Le implicazioni relative alla discussione metodologica sui criteri e sulle modalità di interpretazione delle immagini "divine" sono state tali da giustificare un'estensione dell'analisi anche ad altre testimonianze figurative relative a Iside e ai *Synnaoi Theoi*. Un'occasione particolare è offerta dallo studio iconografico di un monumento rinvenuto nel 1941 a Roma, in via della Conciliazione<sup>2</sup>, e noto nella storia degli studi come "Rilievo con divinità alessandrine"<sup>3</sup> (*Fig. 1*).

La lastra<sup>4</sup>, lavorata in un unico blocco di marmo dell'Imetto (126 × 79 × 30 cm), presenta bordi verticali ricurvi e base aggettante modanata; ad alto rilievo sono raffigu-

---

<sup>1</sup> Cfr. MURGIA 2008, pp. 23-49, FONTANA c.d.s., MURGIA c.d.s.

<sup>2</sup> FUHRMANN 1941, p. 498 propone erroneamente una provenienza da via della Consolazione (*regio VIII*). Così anche BRICAULT 2001, p. 165 e KATER-SIBBES 1973, p. 119, n. 644. Il rilievo (n. inv. 2425) è attualmente custodito nel deposito della Centrale Montemartini (già all'*Antiquarium* Comunale, n. inv. 4371, e, in seguito, ai Musei Capitolini, II sala terrena a sinistra, n. 15).

<sup>3</sup> FUHRMANN 1941, p. 498; PIETRANGELI 1942a, pp. 130-138; PIETRANGELI 1942b, pp. 166-167; LUGLI 1946, p. 17; CASTAGNOLI 1949, p. 219 e fig. 21 a p. 218, PIETRANGELI 1951, p. 30, n. 15, tav. IX; *Essen* 1963, p. 207, n. 15; KRAUS 1961, p. 235, tav. 219 b; KRAUS 1963, p. 101, tav. XVII; SIMON 1966, pp. 33-34, n. 1185; MALAISE 1972, pp. 229-230, n. 420; KATER-SIBBES 1973, p. 119, n. 644; HORNBOSTEL 1973, pp. 229-230, fig. 191, tav. CXV; MALAISE 1978, p. 647, n. 394; PESCE 1978, p. 31, fig. 21; TRAN TAM TINH, JAEGER, POULIN 1988, p. 441, n. 396; DE ANGELI 1988, p. 905, n. 170; TRAN TAM TINH 1990, p. 781, n. 262; CASTAGNOLI 1992, p. 119, fig. 160, tav. LXXIX; CLERC, LECLANT 1994, p. 684, XXIX; MERKELBACH 1995, p. 61, n. 106, p. 88, n. 152, fig. 138; PIETRANGELI 1995, pp. 43-46; ENSOLI 1996, pp. 201-202, n. 40; ENSOLI 1997, p. 403, n. V.20; HERRMANN 1999, pp. 84-88, 119, cat. 84, fig. 15; LIVERANI 1999, p. 28, nota 168; ENSOLI 2000, pp. 516-517, n. 144; BRICAULT 2001, p. 165; VERSLUYS 2002, p. 368; PAPINI 2005, pp. 254-255; GASPARINI 2009, p. 541, n. 119.

<sup>4</sup> Fu estratta in frammenti e accuratamente ricomposta nel laboratorio dell'*Antiquarium* Comunale. Attualmente risulta spezzata nell'angolo superiore sinistro e lacunosa in più punti: la figura di sinistra è acefala, quella femminile accanto ha perso parte degli attributi; il cane tricefalo conserva solo una delle teste; il personaggio in trono presenta testa e braccio sinistro frammentati; il fanciullo è privo di un braccio ed è danneggiato parzialmente sul capo; la figura muliebre a destra ha il volto sfregiato e ha perso l'attributo nella mano destra.